

L'incredibile storia della nuvola triste che diventò felice

Nel grande teatro del cielo, due nuvole viaggiavano fianco a fianco, ma non avrebbero potuto essere più diverse.

Splendida era una nuvola bianca, soffice come panna montata e sempre allegra. **Fosco**, invece, era un nuvolone grigio, pesante e perennemente triste. Non era arrabbiato, era solo tanto stanco: le fabbriche e le auto laggiù in città continuavano a scagliare fumo nero verso l'alto, e lui aveva assorbito così tanto inquinamento da non riuscire più a brillare.

"Vorrei tanto partecipare alla danza della pioggia con te," sussurrava Fosco con un filo di voce di fumo, "ma sono troppo pesante e sporco."

Un giorno, il Vento decise che era il momento di dare una svolta. Con un soffio energico, spinse le due nuvole proprio sopra il cortile della scuola di Via Mantegna.

Lassù, Splendida decise di spiegare ai bambini il segreto del ciclo dell'acqua:

- L'acqua del mare si scalda ed evapora, salendo al cielo per formare le nuvole.
- Poi, le nuvole viaggiano, si condensano e tornano a terra sotto forma di pioggia per dissetare la Terra.
- Ma se l'aria è inquinata, anche il ciclo si ammala, e le nuvole come Fosco diventano tristi.

I bambini, guardando in su, videro quel povero nuvolone grigio e capirono al volo. "Dobbiamo aiutarlo!" gridarono.

Si misero subito al lavoro, non nel cielo, ma sulla Terra. Cominciarono a chiedere a gran voce ai grandi di spegnere i motori a benzina e di usare le energie rinnovabili. Disegnarono grandi girandole e tetti scintillanti. Nel giro di poco tempo, grazie all'entusiasmo dei piccoli, la città cambiò volto: grandi pale eoliche iniziarono a catturare la forza del vento e distese di pannelli solari iniziarono a imprigionare i

raggi del sole per produrre energia pulita, senza emettere nemmeno un briciolo di fumo.

L'aria si fece improvvisamente leggera e profumata. Il Vento, felice, portò una ventata di freschezza dritta nel cuore di Fosco.

Sentendosi finalmente leggero, il nuvolone grigio lasciò cadere le sue ultime gocce scure in una pioggerellina passeggera e, subito dopo, accadde la magia: l'acqua pulita evaporata dai fiumi rinnovati salì a riempirlo. Fosco si trasformò in una nuvola bianca, splendente e morbidissima.

Ora, nel cielo, non c'erano più una nuvola triste e una felice. C'erano solo due nuvole bianchissime che correvano felici, spinte dal vento, ringraziando i bambini che, da quaggiù, continuavano a proteggere il loro mondo.

Classe 3A scuola "F.Aporti"

L'incredibile storia della nuvola triste che diventò felice

Nel grande teatro del cielo, due nuvole viaggiavano fianco a fianco, ma non avrebbero potuto essere più diverse.

Splendida era una nuvola bianca, soffice come panna montata e sempre allegra. Fosco, invece, era un nuvolone grigio, pesante e perennemente triste. Non era arrabbiato, era solo tanto stanco: le fabbriche e le auto laggiù in città continuavano a scagliare fumo nero verso l'alto, e lui aveva assorbito così tanto inquinamento da non riuscire più a brillare.

"Vorrei tanto partecipare alla danza della pioggia con te," sussurrava Fosco con un filo di voce di fumo, "ma sono troppo pesante e sporco."

Un giorno, il Vento decise che era il momento di dare una svolta. Con un soffio energico, spinse le due nuvole proprio sopra il cortile di una scuola elementare.

Lassù, Splendida decise di spiegare ai bambini il segreto del ciclo dell'acqua:

- L'acqua del mare si scalda ed evapora, salendo al cielo per formare le nuvole.
- Poi, le nuvole viaggiano, si condensano e tornano a terra sotto forma di pioggia per dissetare la Terra.
- Ma se l'aria è inquinata, anche il ciclo si ammala, e le nuvole come Fosco diventano tristi.

I bambini, guardando in su, videro quel povero nuvolone grigio e capirono al volo. "Dobbiamo aiutarlo!" gridarono.

Si misero subito al lavoro, non nel cielo, ma sulla Terra. Cominciarono a chiedere a gran voce ai grandi di spegnere i motori a benzina e di usare le energie rinnovabili. Disegnarono grandi girandole e tetti scintillanti. Nel giro di poco tempo, grazie all'entusiasmo dei piccoli, la città cambiò volto: grandi pale eoliche iniziarono a catturare la forza del vento e distese di pannelli solari iniziarono a imprigionare i

raggi del sole per produrre energia pulita, senza emettere nemmeno un briciolo di fumo.

L'aria si fece improvvisamente leggera e profumata. Il Vento, felice, portò una ventata di freschezza dritta nel cuore di Fosco.

Sentendosi finalmente leggero, il nuvolone grigio lasciò cadere le sue ultime gocce scure in una pioggerellina passeggera e, subito dopo, accadde la magia: l'acqua pulita evaporata dai fiumi rinnovati salì a riempirlo. Fosco si trasformò in una nuvola bianca, splendente e morbidissima.

Ora, nel cielo, non c'erano più una nuvola triste e una felice. C'erano solo due nuvole bianchissime che correvano felici, spinte dal vento, ringraziando i bambini che, da quaggiù, continuavano a proteggere il loro mondo.





SPLENDIDA



Fosco